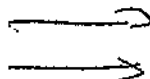




Oggetto: Contributo per l'avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio (LU)

Al Dirigente Responsabile
Ing. Aldo Ianniello
Settore Pianificazione del Territorio

Ai Funzionari Referenti
Arch. Lucia Meucci
Arch. Filippo Lo Bocchiaro



In risposta alla richiesta di contributo per l'avvio del procedimento per la formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, si rileva che la Provincia di Lucca non ha ad oggi approvato un piano per le attività estrattive.

La normativa vigente in materia di attività estrattive, L.R. 35/2015, prevede all'art. 57, comma 2, lettere a) e b) che, fino all'entrata in vigore del nuovo Piano Regionale Cave (PRC), rimangano vigenti i precedenti piani regionali (PRAE e PRAER).

Il Piano Regionale Cave è in corso di formazione e precisamente, con D.G.R. n. 811 del 1 agosto 2016, è stato approvato il documento di avvio del procedimento, in cui sono indicati metodologie e contenuti del piano stesso.

Nel territorio dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, il PRAE ha individuato come "risorsa", "giacimento" e "cave e bacini" le seguenti aree:

nel Comune di Borgo a Mozzano:

- 1) (codice **PRAE 504 - A - 12 (mac) - CEA**) per il reperimento di marne calcaree, calcari, dolomie e marmi, tale perimetrazione è stata in seguito confermata dal PRAER come "risorsa" e "giacimento";
- 2) (codice **PRAE 504 - B - 12 (mac) - CEA**) per il reperimento di marne calcaree, calcari, dolomie e marmi, tale perimetrazione è stata in seguito confermata dal PRAER come "risorsa" e "giacimento";
- 3) (codice **PRAE 504 - C - 12 (mac) - CEA**) per il reperimento di marne calcaree, calcari, dolomie e marmi, tale perimetrazione è stata in seguito confermata dal PRAER come "risorsa" e "giacimento";

nel Comune di Pescaglia:

- 1) (codice **PRAE 522 - A - 12 (mac-cs) - CEA**) per il reperimento di marne calcaree, calcari, dolomie e marmi, tale perimetrazione è stata in seguito confermata dal PRAER come "risorsa" e "giacimento";

nel Comune di Bagni di Lucca:

- 1) (codice **PRAE 502 - A - 12 (gcs) - BEA**) per il reperimento di marne calcaree, calcari, dolomie e marmi, tale perimetrazione è stata in seguito confermata dal PRAER come "risorsa" e "giacimento".



Nel Comune di Bagni di Lucca il PRAE ha individuato una ulteriore area di risorsa (codice **PRAE 502 - B - 12 (gcs)**), confermata anche dal PRAER, all'interno della quale risulta vigente un'autorizzazione per il recupero e riqualificazione ambientale del sito, al momento sospesa.

Nel Comune di Pescaglia, il PRAER ha altresì riconosciuto un'area di reperimento di materiali ornamentali storici con codice **ST 608 I 12**.

L'adeguamento comunale si esplica tramite il recepimento, nel quadro conoscitivo del Piano Strutturale, delle aree identificate dai piani regionali così da garantire la corretta tutela. Per gli approfondimenti progettuali delle varianti di adeguamento si rimanda a quanto previsto dalle Istruzioni Tecniche di cui alla D.G.R. 24 luglio 1995, n. 3886.

Si ricorda inoltre l'enunciato dell'art. 4 del Regolamento 10/r del 23 febbraio 2007 che detta Istruzioni Tecniche per la definizione dei contenuti del Piano Strutturale, tra cui:

- *la definizione degli obiettivi e degli indirizzi per l'attività estrattiva, per il recupero delle cave dismesse, per il riutilizzo dei materiali di recupero nonché per la tutela e la valorizzazione dei materiali ornamentali storici ;*
- *le prescrizioni per il regolamento urbanistico e per i piani attuativi.*

Come riportato nell'elaborato 2, *Prescrizioni e criteri per l'attuazione del PRAER*, parte II, capitolo 3, paragrafo 3.1 del piano regionale PRAER, le zone di reperimento di materiali ornamentali storici rappresentano una risorsa da tutelare sia per la loro valenza paesaggistico-ambientale sia per permettere l'approvvigionamento di materiali unici in caso di interventi su monumenti e opere pubbliche previsti dalla Soprintendenza competente per territorio.

La tutela della risorsa si esprime attraverso un corretto uso del suolo per evitare qualsiasi intervento antropico che possa ostacolare l'eventuale estrazione futura.

Si ricorda inoltre che i Comuni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 31 della L.R. 35/2015, individuano – nei propri strumenti della pianificazione - le cave dismesse per le quali non vi sia preventivo impegno alla risistemazione e ne definiscono la specifica disciplina relativamente alle azioni di recupero e riqualificazione ambientale.

Il settore si rende disponibile a fornire le perimetrazioni in formato digitale delle risorse/giacimenti/siti sopra citati.

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare l'architetto. Mila Falciani (indirizzo mail mila.falciani@regione.toscana.it, tel. 055-4382503).

Il Dirigente *ad interim*
Ing. Enrico Becattini